

**SHU XIN GE**  
VIA CARDUCCI 26  
GORIZIA  
331.7901856  
DONNA-UOMO

# Gorizia

■ Oggi alle 20.30 al Centro Studium di via Morelli 8 il giornale di Il Piccolo Guido Barella presenterà il suo libro sui crimini di Ceausescu.

■ Domani alle 17.30 alla Fondazione Carigo in via Carducci 2 Pierluigi Cappello sarà ospite della rassegna I luoghi e la scrittura.

■ Domani alle 18 al giardino Bruno Farber in via Ascoli si terrà l'incontro con la psichiatra Assunta Signorelli su Persone e servizi. Il ruolo dell'istituzione.

LA NOSTRA MAIL gorizia@ilpiccolo.it

## CENTRO STORICO >> DIFFICILE RIPRESA

di Stefano Bizzi

Luci e ombre in via Mazzini. Quella che una volta era solo una brutta strada di collegamento tra piazza del Municipio e via Marconi è stata una delle prime ad essere riqualificata e a diventare pedonale. Anche grazie alla ristrutturazione di alcuni edifici, il suo aspetto appare gradevole e invoglia a passeggiare. A renderla viva ci pensano soprattutto i bar della zona insieme alla casa dello studente che proprio su via Mazzini si affaccia. A quattro anni dalla sua riapertura è possibile fare un bilancio dell'esperienza. Il risultato non è però univoco. Alcuni negozi - come la storica pasticceria Bisiach - hanno chiuso, ma altri hanno aperto. Con le dovute eccezioni, mentre i commercianti che hanno vissuto "l'epoca d'oro" si lamentano degli scarsi affari e invocano la riapertura al traffico della via, i giovani sembrano essere soddisfatti della situazione e guardano al futuro con speranza. Il chiaroscuro è netto. Sono poche le sfumature di grigio. «Io sono soddisfatta - assicura la parrucchiera Delizia Palermo che il 25 giugno festeggerà il primo anno di attività di Deliziati -. A me il lavoro non manca. I clienti vengono in bicicletta o a piedi e se usano la macchina hanno a disposizione il parcheggio del Duomo. C'è stato solo qualche problema quando il Comune ha cambiato gli orari della sosta blu, ma sono stati superati». La location piace anche a Monica Visentini che prima di spostarsi in via Mazzini aveva il negozio di tatuaggi Sgb nella più angusta via Nizza. «Stando qui la situazione è migliorata. Il giro di gente è maggiore. Prima avevamo solo ragazzini, ora vengono anche adulti. Lo studio è più bello e questo ha anche un impatto psicologico sulla gente che si fida di più». Affari migliorati anche per il bar Degustazione caffè che dopo il restyling avviato dall'amministrazione comunale, ha deciso di allinearsi al nuovo corso aggiornando l'arredamento del locale. «Per un anno è stata dura - ammettono i titolari - ma adesso le cose vanno bene. Con l'Hendrix non siamo in competizione, loro hanno un genere di clientela e noi un'altra. La zona pedonale ci ha permesso di mettere



Uno scorcio di via Mazzini: l'arredo urbano fa la sua figura

## Nuova via Mazzini, favorevoli e contrari alla riqualificazione

Commercianti della strada divisi. Si chiedono parcheggi gratuiti e affitti meno costosi dei locali commerciali

ha approfittato dei locali commerciali messi a disposizione dall'Ater per spostare di qualche decina di metri la sartoria Ago d'Oro: «Altrimenti si farebbe fatica - nota -. Al pomeriggio c'è poco passaggio: per favorire il commercio, il Comune dovrebbe rendere gratuiti i posteggi». In chiaroscuro anche il bilancio della panetteria dove

osservano: «Il lavoro c'è e non c'è». A vedere completamente nero è il titolare della Droggeria Vittori: «L'isola pedonale che doveva portare benessere non ha portato niente: via Mazzini è morta», taglia corto. Mantiene la sola clientela storica il Music Shop: «Chi viene da me, viene apposta, non perché c'è la zona pedonale». L'analisi fi-

nale spetta alla Libreria Antonini: «C'è gente che passa, ma è solo apparenza: via Mazzini non è una via commerciale. In generale il problema sono gli affitti troppo alti che soffocano gli imprenditori. Con più negozi si potrebbe fare gruppo e si potrebbero avviare delle iniziative per attrarre gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO

## Gherghetta posta su fb la prova degli aiuti alla Caritas



Enrico Gherghetta

12 giugno

Ecco i miei versamenti 2013 alla Caritas, mi scuso con chi potrà intravedere in questa pubblicazione una sbagliata voglia di protagonismo, perché non è bello vantarsi di fare opere di bene. In ogni caso ritengo opportuno renderlo pubblico per evitare che si dubiti della mia parola.

Data	Data val.	Caus.	Descrizione	Importo
04/01/13	04/01/13	002610	Donazione a favore di CARITAS CARITA' DIOCESANONAZIONE RIF. PRODOTTO	250,00 D
05/02/13	05/02/13	002610	Donazione a favore di CARITAS CARITA' DIOCESANONAZIONE RIF. PRODOTTO	250,00 D
05/03/13	05/03/13	002610	Donazione a favore di CARITAS CARITA' DIOCESANONAZIONE RIF. PRODOTTO	250,00 D
05/04/13	05/04/13	002610	Donazione a favore di CARITAS CARITA' DIOCESANONAZIONE RIF. PRODOTTO	250,00 D

Dal profilo Facebook del presidente Gherghetta

«Ecco i miei versamenti 2013 alla Caritas, mi scuso con chi potrà intravedere in questa pubblicazione una sbagliata voglia di protagonismo, perché non è bello vantarsi di fare opere di bene. In ogni caso ritengo opportuno renderlo pubblico per evitare che si dubiti della mia parola».

È quanto ha postato sul suo profilo fb il presidente della Provincia Enrico Gherghetta. Segue la pubblicazione dell'estratto dei versamenti. L'iniziativa si richiama alle polemiche suscitate dai radicali goriziani che hanno chiesto pubblicamente al sindaco di Gorizia Romoli e al presidente Gherghetta di rendere pubblico l'utilizzo dei soldi incassati come



LA BATTAGLIA DEI RADICALI

Hanno chiesto al presidente e al sindaco Romoli di conoscere la destinazione dei fondi pubblici dell'indennità di fine mandato

dimostrato analogo determinazione nell'incalzare il sindaco Romoli.

Forse i radicali potrebbero anche occuparsi di chiedere conto alla Caritas di come sono spesi i soldi regalati da Gherghetta, pretendendo un dettagliato resoconto delle spese sostenute con tale importo. Si parla tanto dell'importanza della rintracciabilità della provenienza dei prodotti più svariati, perché non stimolare i cittadini a donare assicurando loro la dimostrazione del buon esito del loro contributo? Un ragionamento che va inteso in senso generale, non è certo una messa in dubbio dell'operato della Caritas

diocesana che con i fatti sta dimostrando l'importanza del suo operato.

L'indennità di fine mandato non è provento di una rapina e dunque gli amministratori hanno tutto il diritto di percepirla e di disporne come meglio credono. I costi della politica da tagliare sono ben altri. Contiamo che con la scelta di Gherghetta di pubblicare la destinazione dei suoi contributi volontari questa vicenda, che ha un retrogusto luterano, possa andare placidamente in archivio. (r.c.)